

## MONTECAMPIONE PAESE NORMALE (20)

### **SE COMPRI A MONTECAMPIONE TU PAGHI, MA LA PROPRIETÀ NON SARÀ MAI TUA !!**

La esemplare storia di Carlo Gervasoni che è simile a quella di tutti noi e di tutti quegli improvvidi che pensano di poter INVESTIRE A MONTECAMPIONE, DOVE INVECE SI PERDE TUTTO, ANCHE IL CAPITALE.

Noi, poveri acquirenti di casa di vacanze a Montecampione, siamo stati imprigionati nel "Consorzio" ormai strumento degli "amministratori" collaborazionisti dei Comuni **che vogliono trasformarlo in un bancomat milionario a loro disposizione** per "mettere in sicurezza" (queste parole ipocritamente usano di continuo) strade, contrafforti a valle e a monte, gallerie, depuratore, fogne, parcheggi e tutto quanto i Comuni sono naturalmente e comunque per legge obbligati.

Ma se questi sono oneri di urbanizzazione primaria e secondaria che rientrano nelle convenzioni edilizie e dunque nel demanio comunale, è il Comune che deve curarne la manutenzione, come deve fare su tutti i cespiti comunali pubblici.

E la stessa cosa purtroppo accade a chi vuole provare a investire a Montecampione : **perde tutto**, anche il capitale, visto che **gli amministratori dell'associazione Consorzio stanno determinando l'azzeramento del valore delle nostre case.**

Carlo Gervasoni ne sa qualcosa e per di più, per giungere a questa "singolare" conclusione (da queste parti ormai tutto è "singolare") ci ha rimesso milioni di euro con gli acquisti fatti ed inutilizzabili (anzi usati da altri !)

E dire che era stato, in quel preciso momento, il CAVALIERE BIANCO GERVASONI scelto dai Comuni e coccolato all'inverosimile dal sindaco dell'epoca *Cesari*.

*Sindaco Cesari* che fu lo sponsor dell'acquisto di quei piazzali a 1800 che la sentenza del TAR di fatto gli ha espropriato senza nemmeno indennizzarlo ! È cronaca di qualche tempo fa lo scambio di puntualizzazioni tra la sig.ra Avalli, moglie di Gervasoni, ed il *sindaco Cesari* **su quanto avvenne presso gli uffici di Alpiaz il giorno della compravendita.** E' storia il fatto che parte del prezzo di quella compravendita, **Alpiaz avrebbe dovuto girarla al Comune in conto ICI-IMU PREGRESSA**, cosa che invece sembra non **sia mai avvenuta**, complimenti all'ex sindaco *Cesari* ed al nuovo sindaco *Bonicelli*, nonché al vice sindaco *Cantoni* che si lamentano dei mancati pagamenti dell'IMU da Montecampione, cioè da *Alpiaz*, **ma sarebbe bene che non ne parlassero e chiedessero ai loro predecessori, Cesari** in testa.

Sui media c'è tutta la storia...

È ALTRESÌ UN FATTO che di quei piazzali, **adesso gratuitamente** usufruisce il *Gruppo Rebaioli*, il nuovo CAVALIERE BIANCO di turno (che gestisce gli impianti di risalita come *Msa srl*), *Gruppo* che ha già avuto plurimi riconoscimenti, **iniezioni di capitale privato e pubblico**, ed i doverosi appoggi istituzionali dall'attuale sindaco *Bonicelli*, così come Carlo Gervasoni li ebbe (sperticati ! ma senza capitali) dal suo predecessore *Cesari*. Abbiamo visto come è finita con Gervasoni quando il Comune **ha cambiato cavallo** e siamo in attesa di vedere come finirà per i nuovi gestori degli impianti.

Oltre a queste considerazioni di ordinario costume camuno, se ne possono fare comunque delle altre del tipo "la legge ti da ragione, ma ai camuni non interessa, tanto a loro va sempre bene !"

Da quello che infatti si può leggere della parte della sentenza riportata nell'articolo di Brescia Oggi che pubblichiamo qui più sotto, il TAR HA RIBADITO CHE LE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA SONO DEL DEMANIO COMUNALE. Questo per i piazzali-parcheggi.

E DUNQUE : ACQUEDOTTO, DEPURATORE, STRADA DEL BASSINALE, ALTRI PARCHEGGI, PARCHI E AREE A VERDE, IL COMUNE DI ARTOGNE LI HA NEL PROPRIO DEMANIO. ...MA IL VICESINDACO CANTONI DICE CHE SONO DEL *FALLIMENTO ALPIAZ* E PARE NON GLI INTERESSI NULLA DI COSA SUCCEDERÀ.

Del *Fallimento Alpiaz* sono invece, e veramente, tutte le proprietà della fallita che vengono messe in vendita all'asta in questi giorni.

Si riproporrà comunque il problema sostanziale di cui sopra : chi vorrà acquistare appartamenti o terreni a Montecampione **se il fallimento li graverà della partecipazione al Consorzio ? A questo Consorzio gestito dai Comuni e da amministratori loro alleati che vogliono far divenire i "consorziati" gli eredi degli obblighi convenzionali di Alpiaz**, sia con una apposita *convenzione* da firmare con i Comuni, sia con la (*contro*)*riforma* dello statuto **che tolga tutte le garanzie per gli associati contro la cupidigia dei Comuni.**

POI IN QUESTA BRUTTA STORIA CI SONO ALTRI AMMINISTRATORI, QUELLI CONDOMINIALI.

SANNO BENE CHE, DA ALMENO SEI ANNI, NON SI VENDONO APPARTAMENTI A MONTECAMPIONE E SANNO ANCHE CHE IL MOTIVO È QUESTO "CONSORZIO" **GESTITO DA COLORO CHE STANNO LI' PER I COMUNI** E CHE ADESSO HANNO ANCHE I VOTI DEI CURATORI FALLIMENTARI.

**È UN MISTERO NEL MISTERO, MA LA RAGIONE CI SARÀ SENZ'ALTRO** SE VOGLIONO PREMIARE COLORO CHE, DI FATTO, CON LA LORO AZIONE E CON I LORO ANNUNCI (L'ULTIMO SUL RECENTE NUMERO DEL "GIORNALINO"), FANNO CROLLARE A ZERO IL MERCATO IMMOBILIARE A MONTECAMPIONE.

PENSANO TUTTI CHE ALLA FINE GLI ASSOCIATI AL CONSORZIO PAGHERANNO E FARANNO TUTTO AL POSTO DEI COMUNI. E PUNTANO TUTTO SUI *COLLABORAZIONISTI*.

COME ALLA ROULETTE ! SOLO CHE LA "POSTA" SIAMO NOI CHE ABBIAMO L' UNICA COLPA : QUELLA DI AVERE COMPRATO CASA A MONTECAMPIONE.



**PAESE NORMALE**

[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)

## VALCAMONICA

ARTOGNE. Un'ordinanza del sindaco aveva imposto il ripristino dei luoghi a Montecampione

# Società «bacchettate» dal Tar E i parcheggi ritornano liberi

## Le proprietà avevano recintato le aree acquistate nel 2011

Domenico Benzoni

Il contenzioso legale tra il Comune di Artogne e le società Avalli immobiliare ed Agricola Antichi Sapori a proposito dei parcheggi di Bassinale al Plan di Montecampione e di Secondino, fa segnare un punto a favore dell'ente pubblico. A decretarlo è la recente sentenza del giudice Giorgio Calderoni del Tar di Brescia. I fatti: nel dicembre del 2011 le due società che fanno capo a Carlo Gervaso ni ed alla moglie ebbero ad acquistare da Alpiaz una serie di proprietà, tra le quali i circa 21.000 metri quadri di parcheggi a quota 1800 ed i 4.500 mq di quota 1400.

Non era trascorso un anno dall'acquisto quando il tentativo di chiudere le due proprietà venne bloccato da un'ordinanza del sindaco di Artogne Gian Pietro Cesari, che nell'intento di garantirne l'uso pubblico ordinò l'immediato ripristino dello stato dei luoghi e la rimozione delle barriere in ferro posizionate per delimitare proprietà ed ingresso.

Da qui l'origine del contenzioso ed il ricorso al giudice

amministrativo per dirimere la questione. Secondo gli avvocati delle due società, la convenzione urbanistica del 1979 non esprimeva l'assoggettamento dei parcheggi ad uso pubblico; inoltre essi erano utilizzati esclusivamente dai clienti delle piste da sci ed il provvedimento di autotutela del Comune di Artogne era tardivo.

Di diverso parere il giudice, che nel rigettare i ricorsi di Avalli ed Antichi Sapori ha voluto sottolineare come «la presunzione di disinteresse vale per i rapporti tra soggetti privati, ma non può essere applicata a beni e diritti demaniali» ed i parcheggi sono paragonati per la loro funzione proprio ai beni demaniali. Aggiungendo anche che l'attività edificatoria al Plan, dove sorge il complesso residenziale Le Baite «era consentita in un contesto adeguatamente urbanizzato con la presenza di infrastrutture pubbliche relative a viabilità e parcheggi». Come a dire: i parcheggi sono parte delle opere di urbanizzazione primaria e non possono essere toccati. Se nel merito dell'utilizzo rimane ora da chiarire di chi sarà la responsabilità delle manu-



Braccio di ferro a Montecampione tra Comune di Artogne e privati

tenzioni, stante appunto l'uso pubblico, il giudice ha voluto rigettare anche la tesi che si potessero privatizzare perché il Comune di Artogne non si era mai interessato ad essi.

«Il fatto che il Comune non si sia preoccupato in tutti questi anni di invitare alla sottoscrizione di un atto notarile di ricognizione dei diritti pubblici di transito e parcheggio, non implica né la rinuncia a tali diritti né la prescrizione degli stessi». Il ricorso contro le decisioni dell'amministrazione comunale era andato a

coinvolgere anche il Pgt nella parte che definiva la destinazione urbanistica dei suddetti spazi; anche questo è stato respinto. Ora si potrebbe aprire la fase dell'accordo da sottoscrivere tra Comune di Artogne e proprietà dei parcheggi di Bassinale di Secondino, per definire competenze e responsabilità sui diritti pubblici di transito e parcheggio. Un altro problema che si affianca a quello della strada per il Plan, proprietà del fallimento di Alpiaz ma di uso pubblico. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA